



## PROVINCIA di VITERBO

### Giunta Provinciale

Seduta n. 7

Deliberazione N. 38	Oggetto: Piano triennale di prevenzione della corruzione. – Per il triennio 2015/2017.
------------------------	--

L'anno 2015 il giorno 24 del mese di Marzo alle ore 12,15 in Viterbo nella consueta sala delle riunioni della Provincia, convocata nelle forme di rito, si è riunita la Giunta Provinciale in seduta segreta.

Risultano

Presente Assente

Marcello Meroi	Presidente	x	
Paolo Equitani	Vice Presidente	x	
Andrea Danti	Assessore		x
Giuseppe Fraticelli	Assessore		x
Giuseppe Talucci Peruzzi	Assessore	x	
Franco Vita	Assessore	x	

Presiede i lavori il Presidente dott. Marcello Meroi.

Partecipa, con funzioni consultive referenti e di assistenza (art. 97, comma 4 lett. a, del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267), il Segretario Generale dott.sa Daniela Natale che cura la verbalizzazione.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la discussione sulla proposta di deliberazione che segue

Proposta di deliberazione redatta dal Segretario Generale, nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, che si sottopone all'approvazione della Giunta avente ad oggetto: "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2015-2017".

VISTA la legge 6 novembre 2012 n. 190 contenente "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", approvata in attuazione dell'articolo 6, della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione* di Strasburgo del 27 gennaio 1999;

VISTO il D.P.C.M. 16 gennaio 2013 è stato istituito il Comitato interministeriale previsto dall'art. 1, comma 4, della legge n. 190/2012, il quale in data 12 marzo 2013 ha adottato le Linee di indirizzo per l'elaborazione del P.N.A.

CONSIDERATO che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia, in particolare la Legge 190/2012 prevede:

- l'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13, del D. Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, divenuta ai sensi dell'art. 5, della Legge 125/2013 Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- la approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- la approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 7, della Legge 190/12 che testualmente recita: "*A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.*";

EVIDENZIATO che, con la predetta legge n. 190/2012, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali (P.T.P.T.C) da redigersi a cura di appositi responsabili di prevenzione della corruzione;

RICHIAMATE:

- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 18.04.2013, con la quale è stato approvato il "Programma delle misure anticorruzione – triennio 2013/2015"
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 34 del 26.08.2014, con la quale è stato approvato il "Programma delle misure anticorruzione – triennio 2013/2015"

DATO ATTO che ai sensi del Programma delle misure anticorruzione - triennio 2013/2015” approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 18.04.2013, il Responsabile della prevenzione della corruzione si identifica nell’Organismo di Audit, quale organo collegiale. Tale scelta, attesa la genericità della disposizione contenuta nell’art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 e di quanto precisato nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, meglio si adatta alle specificità organizzative della Provincia, quale soluzione idonea a rafforzare l’attività di controllo;

DATO ATTO che l’Organismo di Anticorruzione è presieduto, coordinato e diretto dal Segretario Generale e da composto da due dirigenti di settore: del Settore Finanziario in forma fissa e da altro dirigente soggetto a rotazione annuale, non facente parte di uffici di diretta collaborazione degli organi politici, né di organismi preposti ai procedimenti disciplinari.

VISTA la deliberazione n. 72 /2013 dell’11 settembre 2013 della Civit, individuata quale Autorità Nazionale Anticorruzione, recante il Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.), predisposto, sulla base delle linee di indirizzo adottate il 16/1/2013 da un Comitato interministeriale, che contiene le linee guida per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) che l’organo di indirizzo politico di ciascun Ente locale, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione (di seguito R.P.C.), deve approvare entro il 31 gennaio 2014.

CONSIDERATO che il P.N.A. individua le fasi principali per la gestione del rischio, (mappatura dei processi; valutazione del rischio; trattamento del rischio) al fine di individuare ed implementare misure per la prevenzione del rischio sia delle aree configurate come obbligatorie per legge, sia di ulteriori aree di rischio, come riportate nell’allegato 2 del PNA) tenendo conto dell’analisi della probabilità e del relativo impatto;

EVIDENZIATO, che il Programma delle misure di anticorruzione triennio 2013/2015 e triennio 2014/2016, nella fase di prima implementazione, contengono le aree di rischio comuni e obbligatorie come elencate nell’allegato 2 del PNA;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante disposizioni in materia di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, predisposto in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall’art.1, comma 35, della Legge 190/2012;

DATO ATTO CHE:

- con provvedimento di Giunta provinciale n. 45 del 11.05.2012 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità per il triennio 2012-2014;
- in data 31 gennaio 2014, con deliberazione della Giunta Provinciale, è stato approvato il Codice di comportamento integrativo a norma dell’art. 54, c. 5, del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la proposta di “Piano triennale della prevenzione della corruzione triennio 2015-2017”, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, che individua per ciascun Settore i rischi di corruzione e le relative misure di riduzione e contenimento del rischio, che si ritiene rispondente agli obiettivi dell’amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nella Provincia di Viterbo, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- lo Statuto provinciale vigente;
- il D. Lgs. 267/2000;

- il vigente Regolamento sull'Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli, resi nei modi di legge,

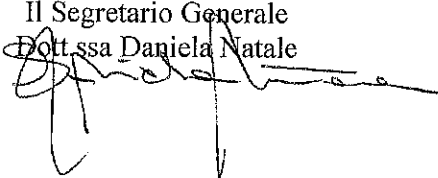
#### PROPONE

Per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente

1. Di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2015-2017 predisposto dal responsabile della prevenzione della corruzione, allegato alla presente delibera quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato "1");
2. Di disporre la pubblicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2015-2017, nel sito web dell'Ente, nella sezione "amministrazione trasparente", la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60 della legge 6 novembre 2012 n. 190,
3. Di demandare a successivi atti, su proposta del Responsabile della prevenzione, l'approvazione delle integrazioni al Piano necessarie per indicare il rischio di corruzione in tutti gli ambiti di attività dell'ente, a partire dalle funzioni che in base alla riforma in atto delle province, rimarranno di competenza dell'ente provincia), nonché l'approvazione degli aggiornamenti del Piano e/o dei relativi allegati che si rendano necessari secondo quanto previsto dalla legge n.190/2012;
4. Di demandare al Responsabile della prevenzione della corruzione ogni altro adempimento di competenza compresi i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nel Piano;
5. Di trasmettere via e-mail, la presente deliberazione a tutti i Dirigenti, nonché a ciascun dipendente dell'Ente
6. Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Sulla sopraesposta proposta di deliberazione, il Segretario Generale esprime il parere di regolarità tecnica e di regolarità e correttezza amministrativa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267: **Favorevole.**

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Daniela Natale



## LA GIUNTA

- Vista la allegata retro estesa proposta di deliberazione.
- Attesa la propria competenza a provvedere.
- Ritenuta la stessa meritevole di approvazione.
- Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile in calce alla proposta resi ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267.
- Vista la proposta per la immediata eseguibilità dell'atto.

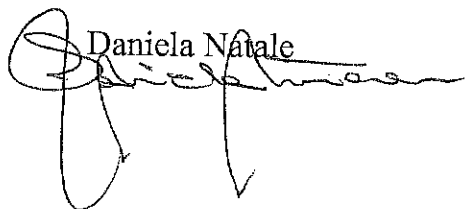
Con voti unanimi, resi anche ai fini della immediata eseguibilità,

## DELIBERA

- Di approvare la proposta di deliberazione che precede.
- Di demandare al dirigente proponente l'adozione dei conseguenti atti di gestione.
- Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

**Il Segretario Generale**

Daniela Natale  


**Il Presidente**

Marcello Meroi  


Il presente atto:

- viene affisso all'Albo Provinciale in data odierna e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, come previsto dall'art. 124, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 – T.U.E.L.
- viene contestualmente trasmesso in elenco ai capogruppo consiliari come previsto dall'art. 125, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 – T.U.E.L.
- diverrà esecutivo ai sensi di legge ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000 per:

☐

decorrenza di dieci giorni dalla pubblicazione

☒

immediata eseguibilità

26 MAR, 2015  
Viterbo, .....

Il Funzionario Incaricato \

